

Modulo Jean Monnet
EUGENIA -
European Union against
Gender Inequality Action

Università di Siena
Siena, 10 aprile 2024



Le donne, il lavoro e la crescita economica

Silvia Del Prete^(*)
Economista, Banca d'Italia, Sede di Firenze

(*) Le opinioni espresse sono dell'autrice e non impegnano la responsabilità dell'Istituto di appartenenza

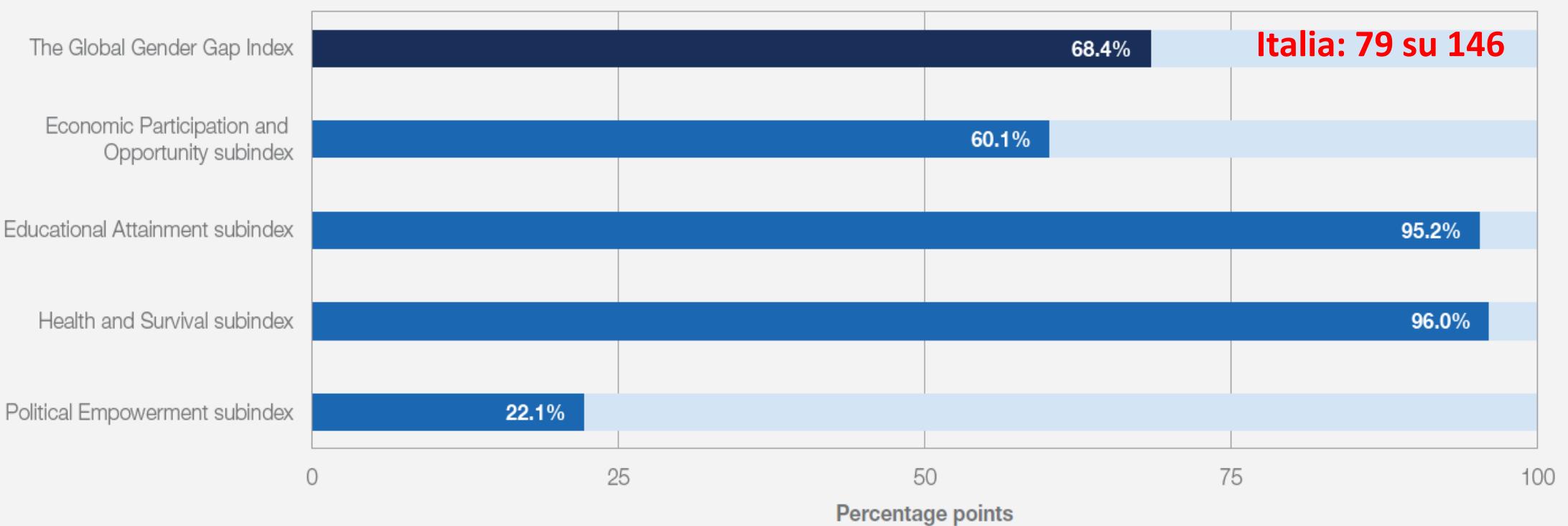
Il divario di genere nell'economia: *uno sguardo d'insieme*

- Nonostante i notevoli progressi compiuti negli ultimi decenni, la disuguaglianza di genere nell'accesso alle opportunità economiche è ancora elevata 
- Il nostro paese non fa eccezione, posizionandosi nella parte bassa del ranking internazionale ed europeo, soprattutto nel sottoindice delle opportunità in ambito economico-politico 
- Secondo l'ultimo report del World Economic Forum: la parità economica tra i generi sarà raggiunta a livello mondiale in oltre 130 anni 

FIGURE 1.2

The state of gender gaps, by subindex

Percentage of the gender gap closed to date, 2023



Source

World Economic Forum, Global Gender Gap Index, 2023.

Note

Population-weighted averages, 146 countries.



FIGURE 1.5

Gender gap closed to date, by region

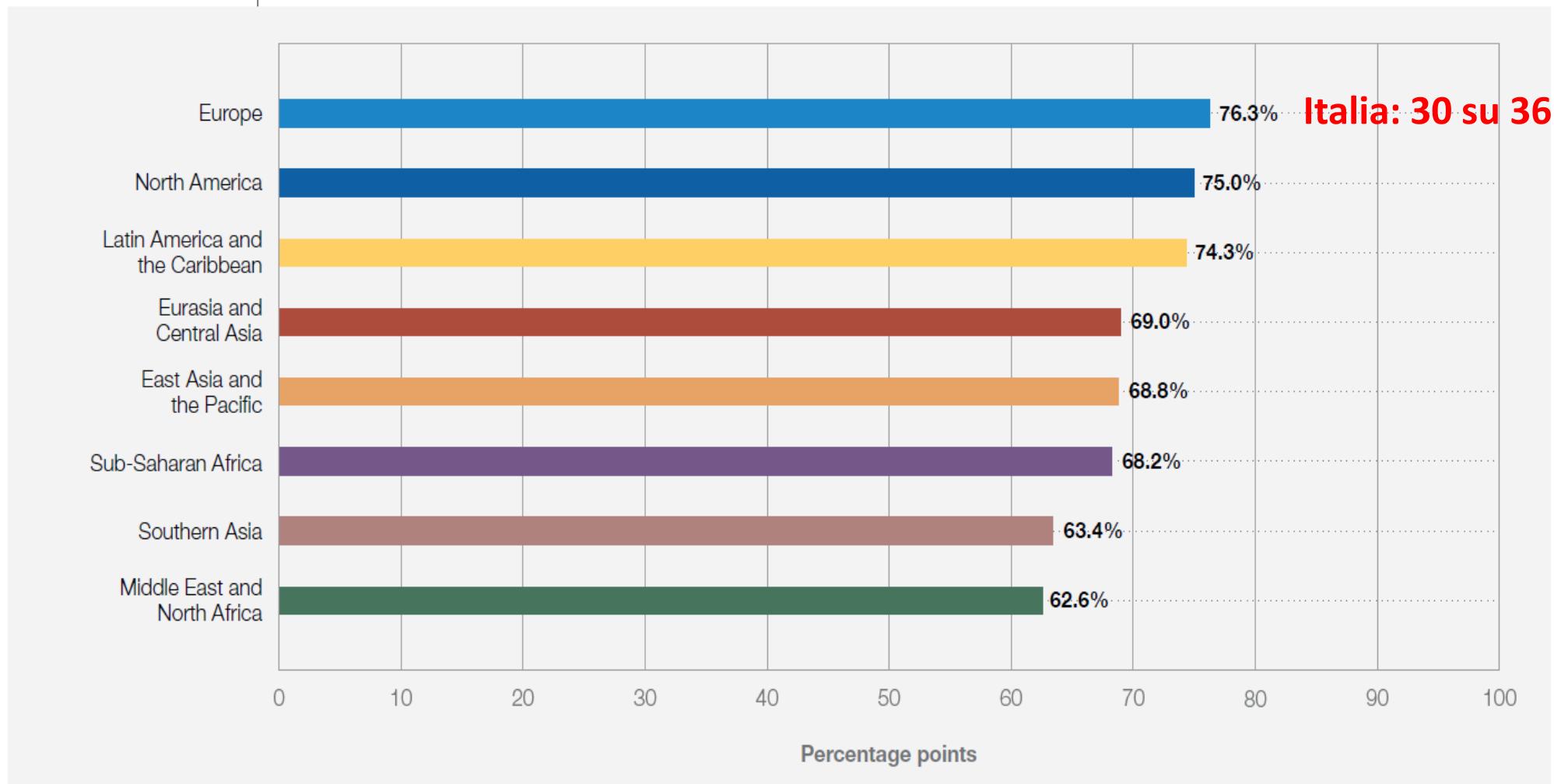
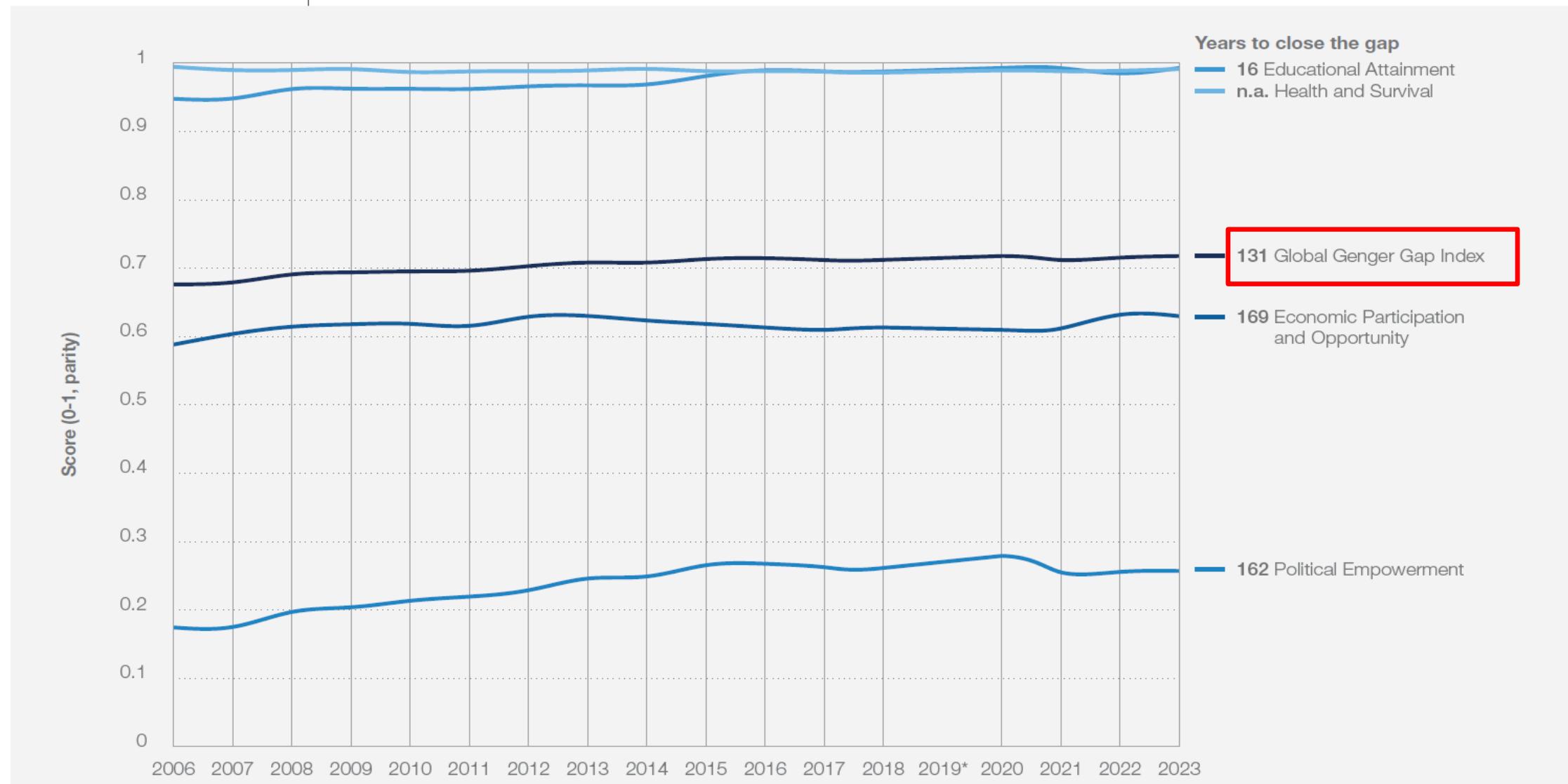


FIGURE 1.4

Evolution of the Global Gender Gap Index and subindexes over time

Evolution in scores, 2006-2023



Il rapporto Banca d'Italia su «*Le donne, il lavoro e la crescita economica*»

- I divari di genere nell'economia sono ancora un nodo da risolvere che incide sulla crescita
- L'integrazione delle donne nell'economia non è solo questione di «equità» ma anche di «efficienza»: esiste un legame forte tra partecipazione delle donne all'economia e crescita 
- Per documentare cause ed effetti del divario, un decennio fa la Banca d'Italia ha condotto un primo progetto di ricerca su *“Le donne e l'economia italiana”* (Bianco et al., 2013).
- Da allora, il quadro generale non è significativamente cambiato per l'Italia. Da qui un nuovo progetto, sintetizzato nel rapporto su *“Le donne, il lavoro e la crescita economica”*, di giugno 2023, che riassume i principali risultati delle analisi condotte e delinea politiche attive efficaci a correggere o attenuare i molteplici divari

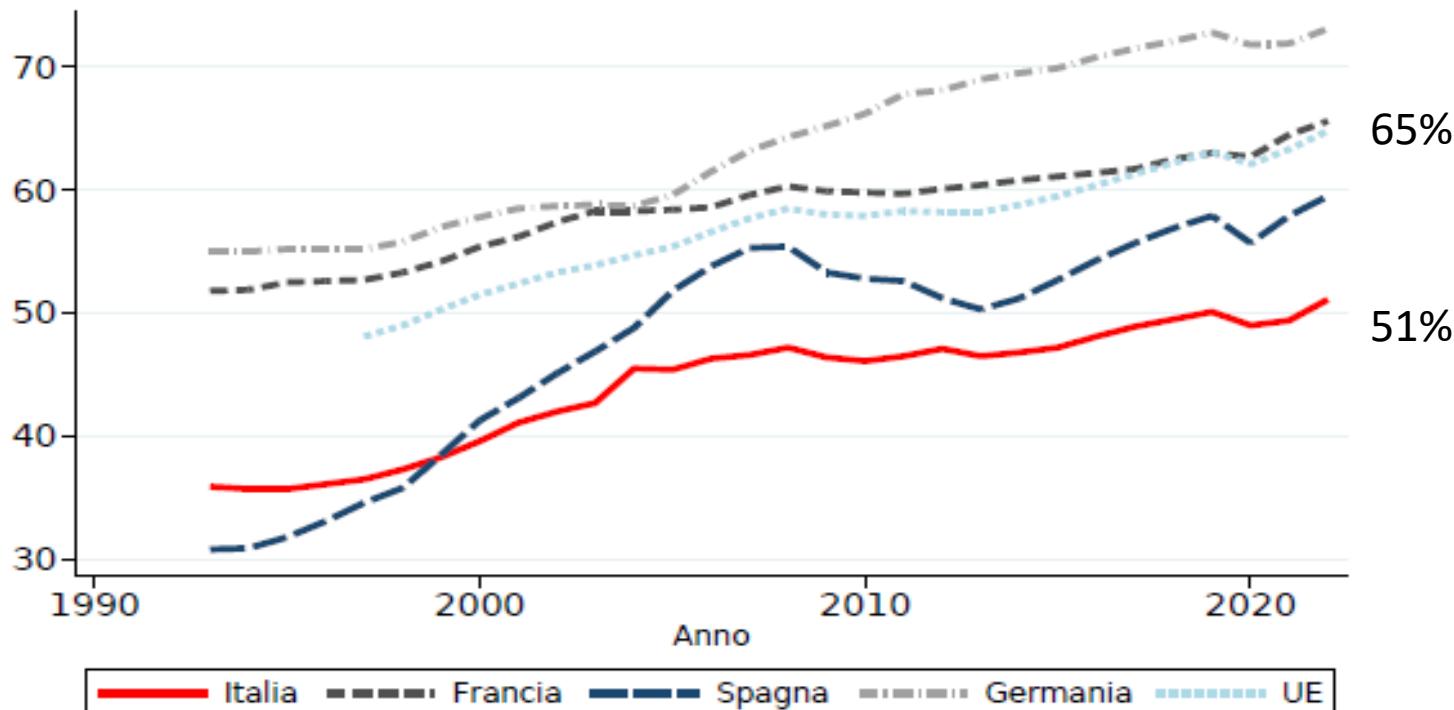
La relazione tra partecipazione femminile e crescita economica nei paesi OCSE



I divari nel lavoro e le determinanti

I divari: la partecipazione al mercato del lavoro

Figura: Tasso di occupazione femminile

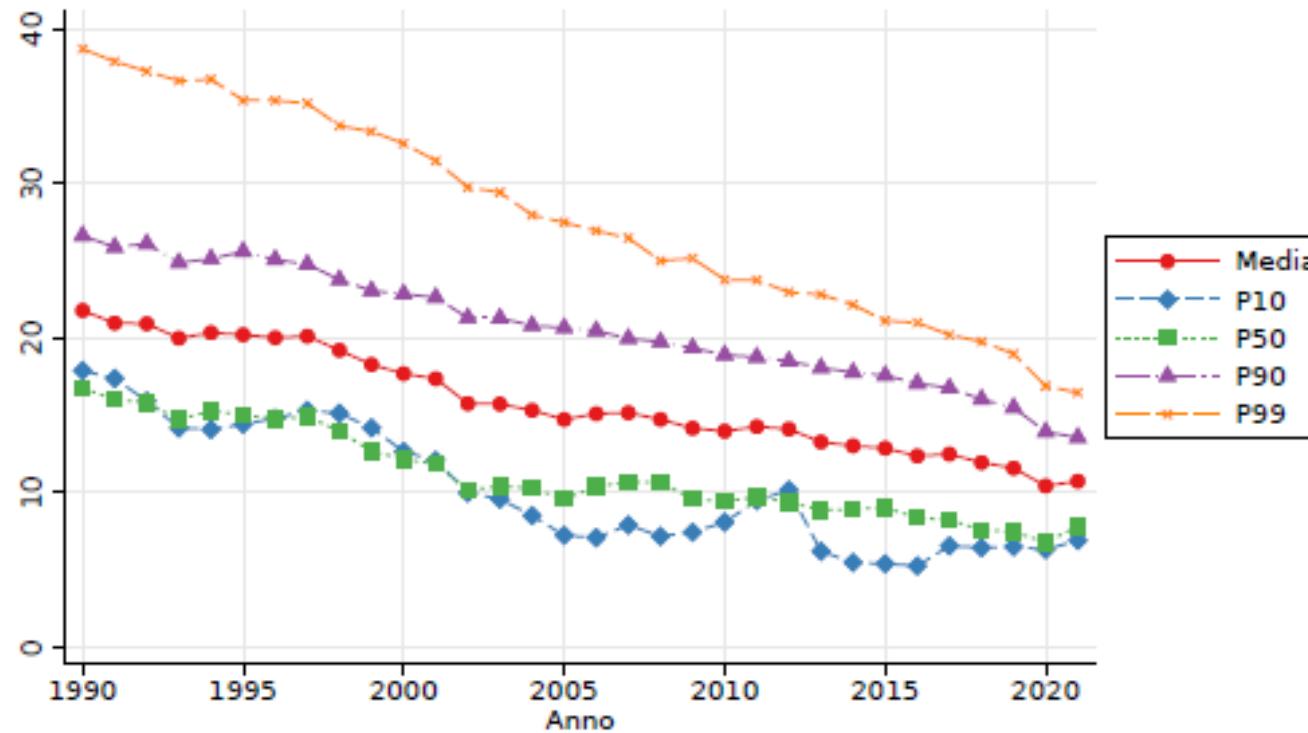


Nota: Individui 15-64 anni. Fonte: Eurostat, EU-LFS.

- Crescita di occupazione in Italia ma ancora dietro alla media UE

I divari retributivi tra generi: il «wage gap»

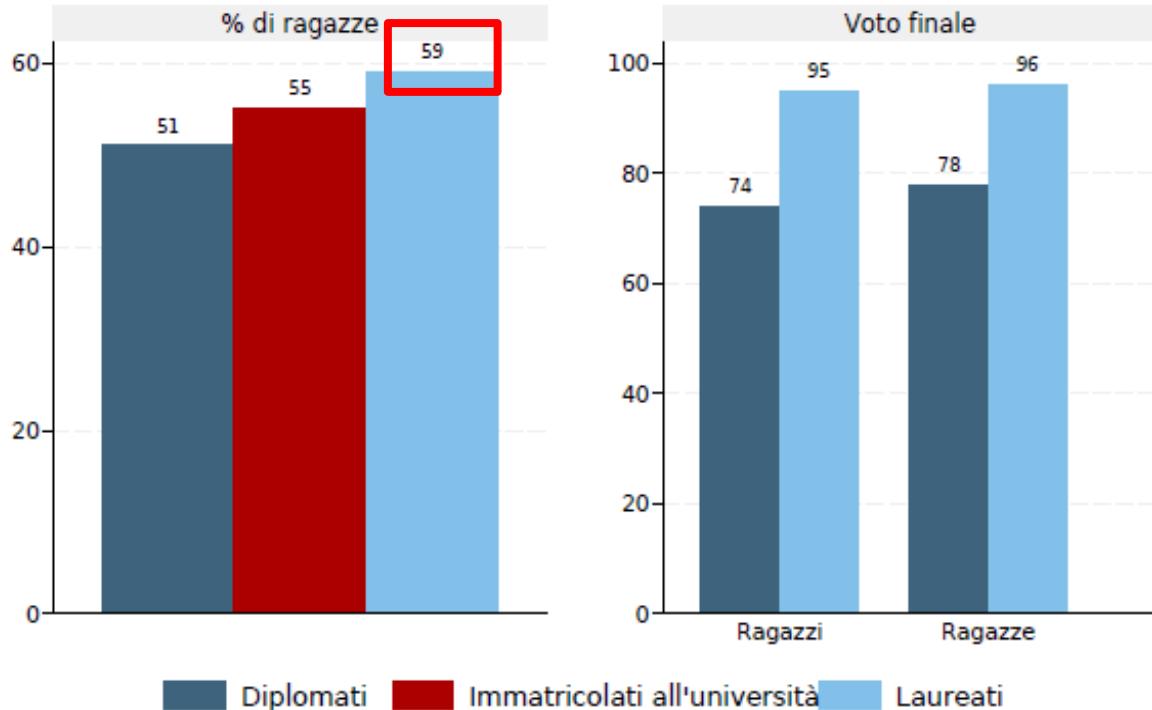
Figura: Divario di genere (M-F)/M tra diversi percentili del salario unitario



Nota: Individui 15-64 anni, dipendenti settore privato non agricolo. Fonte: INPS.

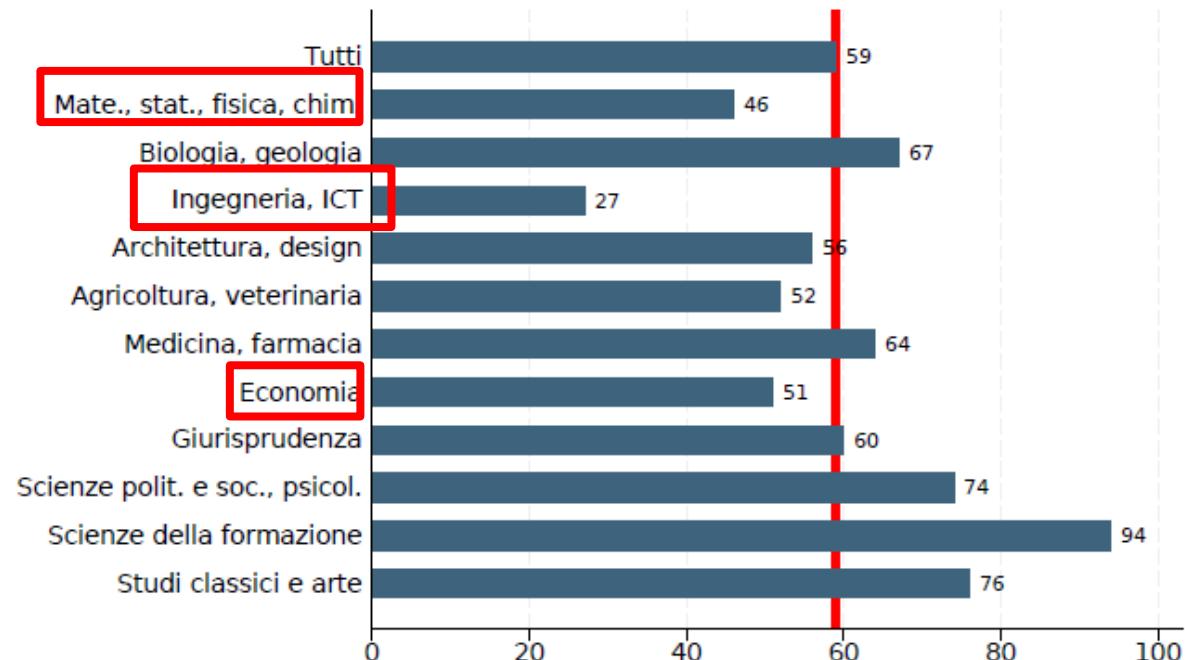
- Le donne guadagnano meno, specialmente nelle fasce più alte della distribuzione

Le determinanti: i percorsi scolastici e la selezione all'ingresso



Nota: Anni 2011-2018. Lauree di secondo livello. Fonte: Bovini et al. (2023).

Figura: Percentuale di ragazze tra i laureati, per facoltà

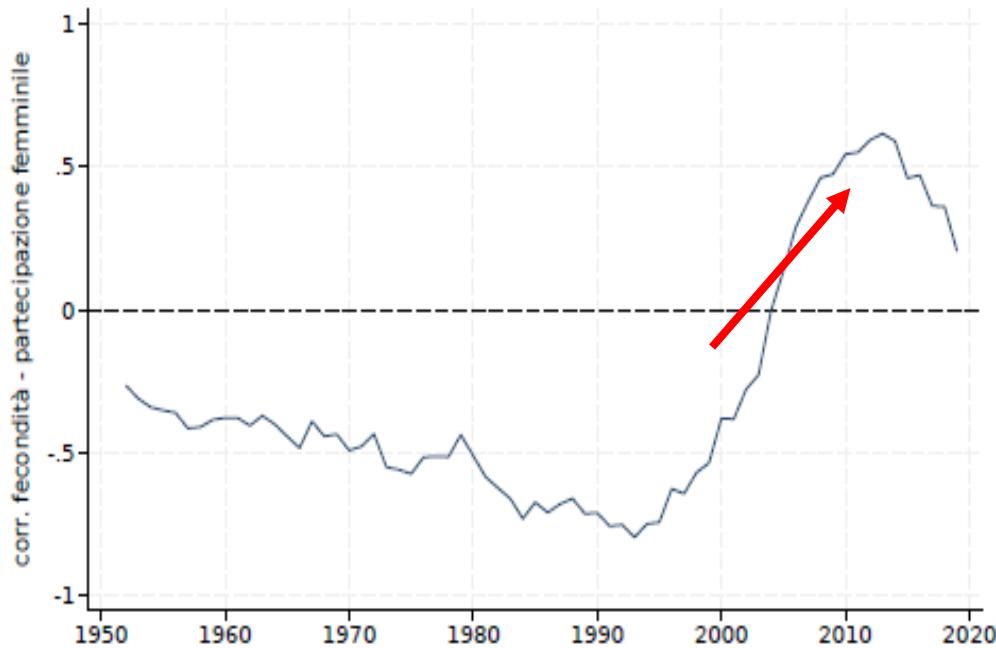


Nota: Anni 2011-2018. Lauree di secondo livello. Fonte: Bovini et al. (2023).

- Le studentesse sono più performanti, ma scelgono percorsi differenti

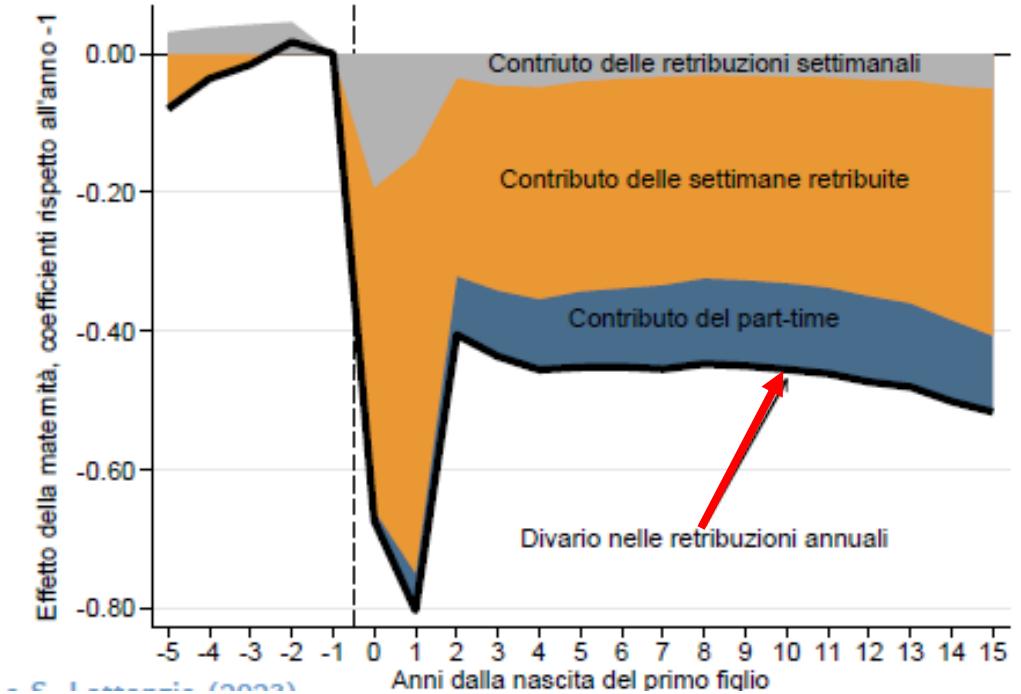
Le determinanti: La fecondità e la «child penalty»

Figura 1: Partecipazione femminile e fecondità in Italia (1951-2019)



Fonte: Barbiellini Amedei et al., (2023).

Figura 2: Scomposizione della *child penalty*



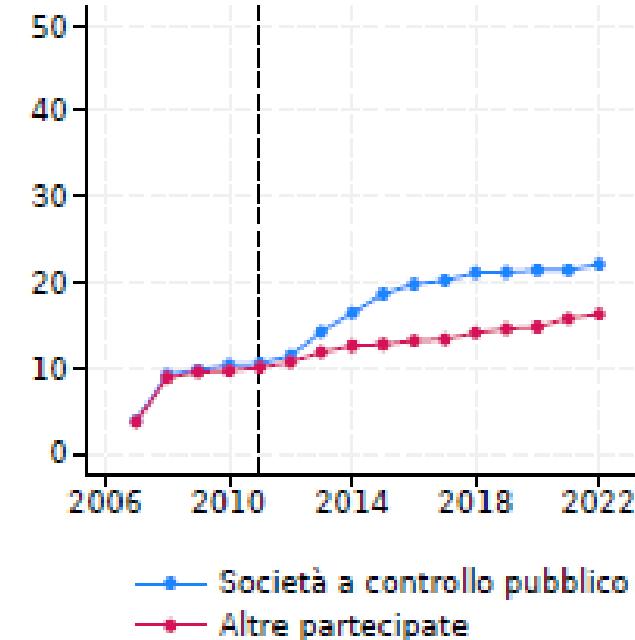
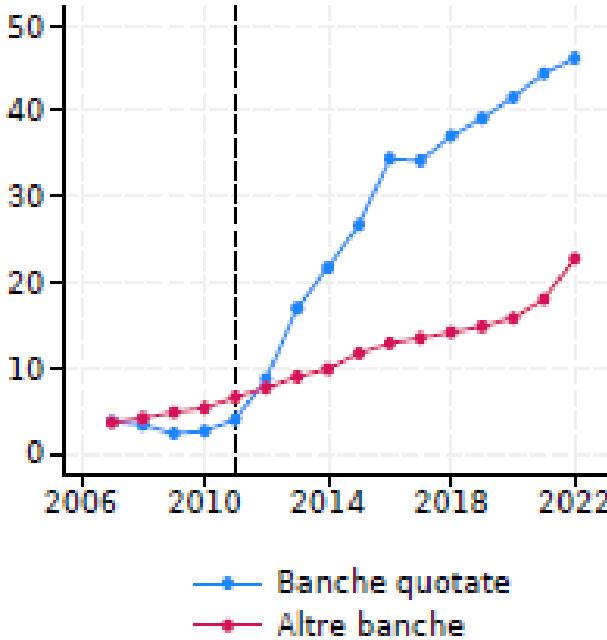
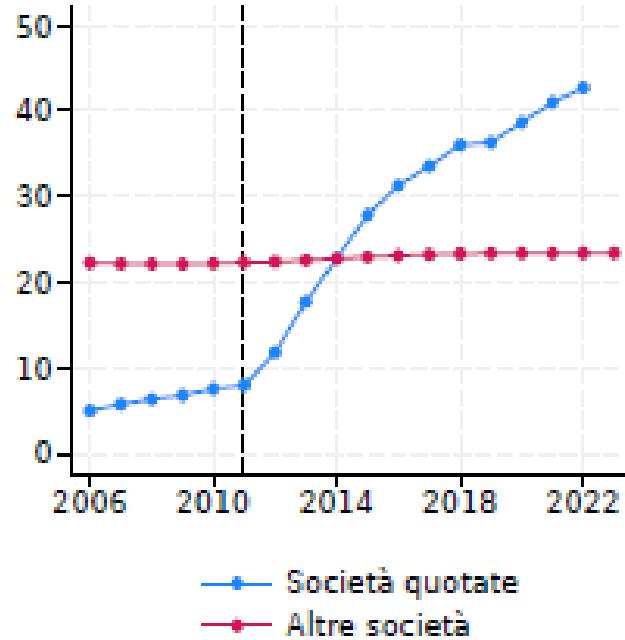
Fonte: Casarico, A. e S. Lattanzio (2023).

- La correlazione tra partecipazione e fecondità (complessa) è positiva dal 2000
- A 15 anni dalla nascita, la retribuzione delle madri occupate è la metà di quelle senza figli

Le opportunità economiche e i percorsi di carriera

Le posizioni apicali: il «glass ceiling»

Quota di donne nei consigli di amministrazione

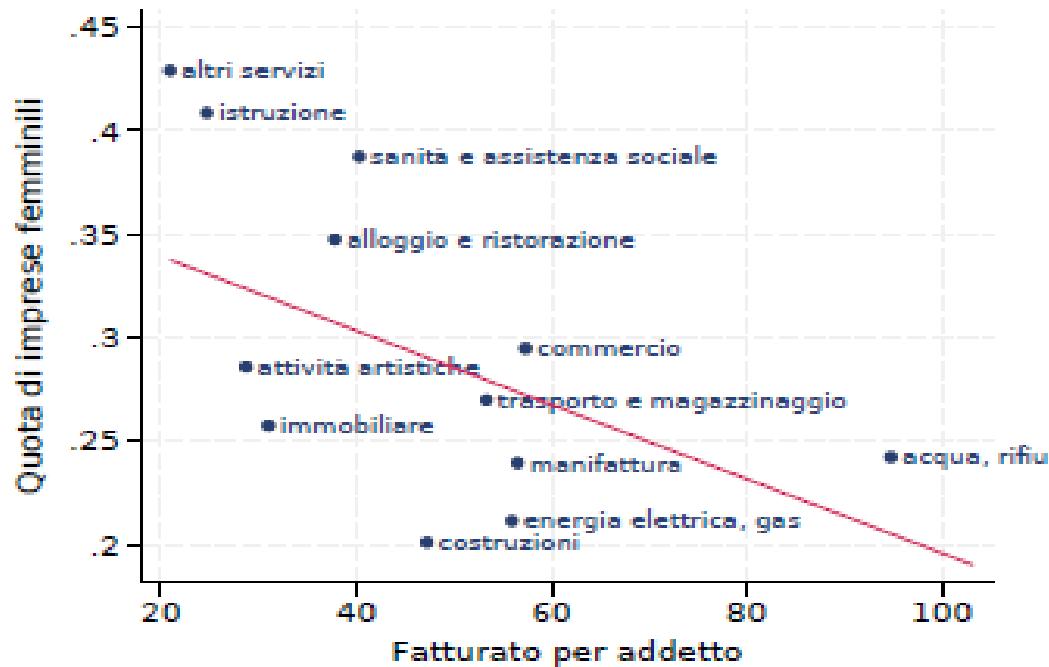
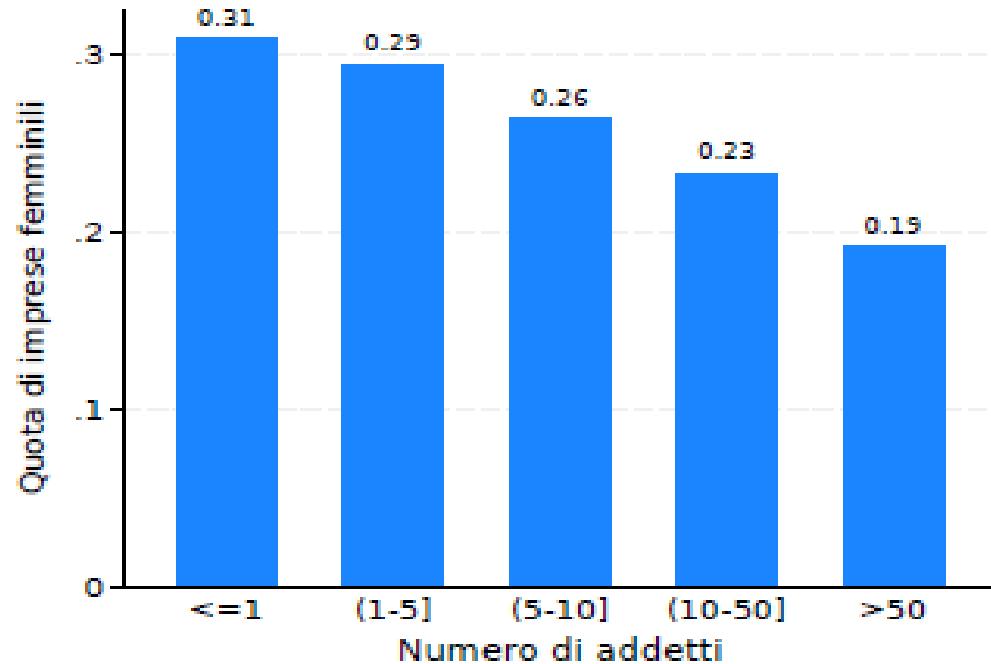


Fonte: Ballacci et al., 2021; Del Prete et al. 2022, Baltrunaite et al. 2023

- La presenza femminile nei CdA delle imprese quotate e a partecipazione pubblica è cresciuta dopo la legge 120/2011
- Non vi sono state tuttavia ricadute positive significative sulle altre società

L'imprenditorialità: la presenza femminile al vertice delle imprese

Distribuzione delle imprese femminili, per classe dimensionale e settore



Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere 2021.

- Dai dati sulle partecipazioni (dirette e indirette) le «imprese femminili» sono in media il 27%
- La quota delle imprese femminili è inversamente correlata con la dimensione (addetti e fatturato)
- Sono moderatamente più frequenti nei servizi (specie commercio)

Le possibili azioni di riequilibrio

Spunti dalla ricerca e possibili azioni correttive

- Appianare le differenze all'ingresso nel mercato del lavoro:
 - *Orientamento dei percorsi di studio*
- Facilitare la conciliazione vita-lavoro:
 - *Riequilibrare i congedi tra madri e padri*
 - *Potenziare i servizi di cura dell'infanzia*
 - *Migliorare il sistema dei trasferimenti a famiglie (rimuovere disincentivi impliciti)*
- Favorire la presenza femminile nelle posizioni apicali di imprese, professioni, istituzioni:
 - *Politiche che facilitino la conciliazione e accrescano la flessibilità*
 - *Politiche di discriminazione positiva e di trasparenza nelle strategie aziendali, anche a livelli manageriali intermedi*

Grazie per l'attenzione

silvia.delprete@bancaditalia.it